

Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri
Sant Kirpal Singh Ji

pubblicata il 6 giugno 1967, è la prima delle straordinarie circolari inviate dal Maestro durante quell'anno (anche se si potrebbe dire che il Nuovo Messaggio dell'anno, il Messaggio di compleanno e il Messaggio del 2 aprile 1967, tutti inclusi in **Spiritual Elixir**, facciano parte della stessa serie). L'anno precedente aveva visto una grave spaccatura tra i discepoli del Maestro; mentre il disaccordo riguardava solo questioni secondarie (principalmente organizzative), interferì seriamente nella crescita spirituale dei discepoli, e questa serie di circolari fu emanata in risposta. Apparve per la prima volta sotto lo stesso titolo in *Sat Sandesh*, giugno 1971.

Come siete fortunati a essere stati iniziati nel segreto Sentiero interiore che conduce al Regno di Dio – il Regno che non viene dall'osservazione (esteriore), ma che è dentro di voi! Non sapete di essere il tempio dello Spirito Santo? In verità lo siete, e avete testimoniato dentro di voi le manifestazioni primarie della Divinità, non importa a quale livello, secondo la vostra formazione mentale e la ricettività sviluppata. *Molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono.*

Dio è Spirito e può essere adorato solo in Spirito. Dovete quindi cercare di sollevarvi al di sopra e oltre la coscienza fisica, e sforzarvi di trascendere nella coscienza dell'ordine superiore – intendo coscienza spirituale – piuttosto che rimanere legati alle vostre persone o, di fatto, a qualsiasi altra persona, per quanto grande possa sembrare ai suoi occhi o agli occhi altrui. I principi sono più alti, molto più alti, direi, delle personalità. Le persone vanno e vengono, magari i culti personali sopravvivono per un po', mentre i principi, i valori spirituali durano, e durano oltre il tempo.

Ora la vostra preoccupazione principale dovrebbe essere quella di sviluppare l'esperienza interiore concessavi. Amate il Potere di Dio in azione con tutta la vostra mente, con tutto il vostro cuore, con tutta la vostra forza e con tutta la vostra anima. Questo vi permetterà di espandervi oltre ogni misura, in modo da abbracciare la totalità del suo Essere, ben al di sopra delle affiliazioni di parte, dei partiti e di tutte le campagne politiche.

Si riconosce un albero dai frutti che porta. Glorificate il Potere di Dio e in cambio sarete glorificati senza alcuno sforzo da parte vostra. Questa è la legge. E ancora, un albero carico di frutti si piega dal peso. Cercate di coltivare e conseguire le virtù divine dell'amore, dell'umiltà e della comprensione per tutti. Chi c'è sotto il sole che non abbia difetti e manchevolezze? *Con tutta la nostra rettitudine non siamo che stracci sporchi.* Siate gentili e cortesi con tutti. La cortesia non vi costa nulla, ma paga ricchi dividendi. Il cuore umano è, in verità, la sede di Dio e deve essere santificato in ogni momento e a tutti i costi, a dispetto di qualunque sacrificio. Imparate a vivere pacificamente e amichevolmente gli uni con gli altri, tenendo in debito conto le emozioni e i sentimenti altrui. "Mediante l'amore siate di servizio gli uni degli altri" dovrebbe essere la vostra regola di vita. Un servizio amorevole adorna allo stesso modo sia chi serve sia chi viene servito.

Le ingiunzioni di cui sopra si applicano ugualmente, anzi con maggiore forza, ai capigruppo e ai rappresentanti del Maestro perché devono dare l'esempio migliore a tutti quelli che sono nella sfera della loro influenza. Devono sapere di essere semplicemente degli strumenti nel Piano Divino e non il volano che esegue il piano stesso; se non lavorano senza intoppi in amorevole armonia e cooperazione, sono destinati a generare calore per attrito costante, danneggiando non solo la qualità del lavoro, ma anche se stessi.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve. Se la stessa siepe protettiva iniziasse a invadere il terreno della fattoria racchiusa al suo interno, po-

tete ben immaginare che cosa rimarrebbe: un terreno arido, colpito dalla pestilenza, di nessuna utilità.

Difficilmente serve alcuno scopo utile denigrare qualcuno o dare la ragione a qualunque cosa uno dica o faccia poiché non ci è dato di leggere la mente di nessuno quando non riusciamo nemmeno a leggere la nostra. Non giudicate, per non essere giudicati e vi trovino insufficienti nella Scala Divina. Pertanto non biasimate nessuno, tanto meno i vostri compagni e fratelli di fede. Nel caso di oneste differenze di opinione, che a volte possono sorgere, cercate di appiarle amorevolmente e in privato, piuttosto che lavare i panni sporchi in pubblico, diffondendo attorno a voi un odore nauseabondo. Se non riuscite a farlo tra di voi, per un motivo o l'altro, farete bene a riferire il problema al Maestro per la soluzione e la riconciliazione delle apparenti vedute divergenti. Ingiungo, quindi, a tutti voi di mantenere relazioni amorevoli e amichevoli tra di voi come figli dello stesso Padre e di non fare nulla che possa far alzare un dito puntato verso di voi e portare discredito alla più alta Conoscenza – la Scienza dell'Aldilà – che avete appreso dopo un'evoluzione di età passate. “Siete la luce del mondo” e quindi dovrete mantenere questa luce sulla sommità della collina in modo che coloro che la vedono, anche a distanza, siano incoraggiati a cercarvi per avere consigli e vi benedicano per i vostri saggi suggerimenti e per il Potere del Maestro che ve li ha dati. Ne consegue, siete lì per aiutare i vostri fratelli di fede, mantenendoli saldi nella loro amorevole devozione al Maestro invece di frapparvi tra loro e il Maestro, poiché tutti gli appartengono.

Tutti noi siamo, infatti, raccoglitori di frutta nel vigneto del Maestro. Non abbiamo nulla in noi da raccomandare alla sua Grazia. Le marionette in uno spettacolo di pantomime non danzano per volontà propria, ma secondo chi tira le fila dietro lo schermo. Attribuirsi qualsiasi importanza, nel compiere il lavoro del Maestro, non è degno di anime nobili, come siete voi.

Siamo tutti del Maestro e per il Maestro, ma non il Maestro – *Gurubhai* e non il Guru poiché il Potere del Guru è solo in colui

che è stato autorizzato dall'alto. Il Maestro sa qual è il modo migliore per eseguire il Piano Divino. Sottomettiamo, perciò, le nostre volontà individuali al suo volere senza attribuirci alcun merito per i doni che lui ci accorda liberamente e amorevolmente. Dopo tutto, che cosa c'è nelle condutture che fanno semplicemente circolare l'acqua rinfrescante e datrice di vita dalla riserva in alto (il Potere del Maestro)?

La grandezza del Maestro non va giudicata dalla forza del suo seguito o dal fascino esteriore della sua corte. Non è alla ricerca di ricchezza né di fama e rinomanza né del numero di seguaci. Lui, in cima sulla collina, sa in quali cuori cova il fuoco dell'affanno e, come l'ossigeno, si presenta in molti modi per attizzarvi le fiamme dell'amorevole devozione. Perciò nessuno dovrebbe sentire di essere indispensabile e insuperbirsi con il risultato di creare risentimento in altri o la ricerca di cavilli. Ricordate che non possiamo aggiungere o sottrarre nulla alla gloria che è sua. Se riusciamo a essere di qualsiasi servizio nella sua causa, al contrario, va preso come un privilegio che viene da lui nella sua Grazia.

Alla fine, spero che ognuno di voi, qualunque sia la vostra posizione nella vita, qualunque sia il posto nell'organizzazione per promuovere la Santa Causa, darà il suo piccolo contributo, al meglio che può, in uno spirito di amore e servizio disinteressato, e cercherà di arricchirsi interiormente vivendo in pace e amicizia nel suo rispettivo cerchio, irradiando a tutti intorno solo la fragranza, come tanti bambini nell'unica Grande Famiglia dell'Uomo.

Un'altra cosa che non posso fare a meno di sottolineare a beneficio di tutti i cari sul Sentiero. Se mai, chiunque di voi, in qualsiasi momento, senta di essere il più favorito nelle manifestazioni divine, dovrebbe cercare di esercitare moderazione e osservare il decoro nella società, piuttosto che essere trasportato via dalla marea emozionale che vi farà perdere l'equilibrio. L'umiltà è il primo e l'ultimo ornamento che abbellisce un'anima nobile.

I miei migliori auguri sono sempre con voi e nulla mi darà più piacere che vedere tutti voi, ben radicati sul Sentiero spirituale, con

5/Mediante l'amore siate a servizio

stima reciproca, in movimento al fianco l'uno dell'altro, formando così una falange spirituale affinché coloro che vi vedranno, vi ammireranno e trarranno ispirazione da voi.

Auguro a ognuno di voi di procedere velocemente sulla Via di Dio.

Con affetto,

Kirpal Singh